Anno 57 - Numero 50

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 28 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

Il nuovo Ministero

Diciamo senza esitare che il nuovo Ministero deve essere accolto con benevolenza per due motivi principalmente, astrazione fatta dalle persone che lo compongono: perchè ha posto fine ad una crisi, la quale prolungandosi ci avrebbe recato danni più gravi di quelli che ci ha già fatto nelle nostre relazione con l'estero e perchè non ha reso possibile quel ministero di sinistra che meditavano di combinare Nitti e Don Sturzo con l'appoggio palese dell'on. Turati che è impaziente di collaborare e con quello segreto del segretario di Stato della S. Sede, che ha fretta di imporre la sua conciliazione.

Era necessario e doveroso da parte di tutti i democratici attraversare la strada all'avvento al potere di una coalizione, la quale col pretesto di disfarsi di Giolitti, avrebbe diviso il partito liberale italiano e messo lo Stato — sia pure per breve tempo — alla mercè d'una mostruosa alleanza del Vaticano coi partiti socialisti, i quali non hanno ancora accettato la legge fondamentale dello Stato, nè dato qualsiasi garanzia di volerlo difendere.

Con un simile procedimento non solo non si sarebbe fatta la cosidetta conciliazione — a nostro giudizio, non necessaria e non utile — fra lo Stato liberale e la Chiesa, ma si sarebbe riaperta l'antica lotta fra le due correnti del pensiero italiano, sopprimendo quella separazione fra il potere politico e l'autorità religiosa che è stata — dopo lotte secolari — la più luminosa conquista della nostra civiltà.

Questo era il perno biforcuto intorno al quale si è aggirata la crisi e si aggirano ancora le lotte nel Parlamento. Preceduto o seguito all'entrata del partito cattolico alla Camera, ora si è palesato il risveglio dell'antica cupidigia temporale nella Curia dei Papi. Ci sono ancora nel mondo politico uomini e giornali, anche autorevoli, che s'indugiano ad ammetterlo o lo vogliono ritenere innocuo. Ma non tarderanno a ricredersi e concorrere nella opera pronta ed energica per mettere un freno a questo insano tentativo e ricondurre i popolari a riconoscere una volta per sempre la supremazia dello Stato laico e liberale nel campo politico.

Agendo in questo modo, coloro che hanno accolto con simpatia il nuovo Ministero potranno dargli l'aiuto che merita e che del resto gli deve dare tutta la democrazia liberale, specialmente in questi suoi primi passi.

Il giuramento al Quirinale

La presa di possesso

ROMA, 27. — I membri del nuovo gabinetto hanno ieri alle ore 17 prestato giuramento nelle mani del Re. Mancava l'on. Schanzer in viaggio di ritorno da Washington che è atteso domattina all'Havre.

Il presidente del consiglio on. Facta ha preso stamane possesso del suo ufficio ed ha nominato il comm. Giovanni Casoli consigliere di cassazione segretario capo della presidenza del consiglio, il comm. dott. Efrem Ferraris capo divisione del personale alla direzione generale della Pubblica Sicurezza, capo di gabinetto del ministero dell'interno, il comm. Paoletti del ministero delle finanze a suo segretario particolare.

L'on. Amendola ha preso oggi possesso del ministero delle Colonie ricevendo i direttori generali che gli sono stati presentati dal ministro uscente on. Girardini. L'on. Amendola ha confermato come Capo di Gabinetto il gr. uff. d. r. Luigi Bonanni direttore coloniale ed ha nominato suo segretario il comm. rag. Carlo Martella.

Gli ex-ministri dal Re

ROMA, 27 (notte per telefono). — Stamane l'on. Bonomi e gli altri ex ministri si sono recati al Quirinale per la rituale visita di congedo dal Sovrano.

Il primo Consiglio

ROMA, 27 (notte per telefono). — Oggi alle 17 si sono riuniti al Viminale sotto la presidenza dell'on. Facta i nuovi ministri per un primo scambio di idee.

Una lista di sottosegretari

ROMA, 27. — Ecco secondo i giornali meridiani la lista dei nuovi sottosegretari che ha più probabilità di essere scelti:

Presidenza: on. Forginele democratico liberale; interni, Caseriano democratico sociale; esteri, Tosti di Valminuta, popolare; colonie, Venino agrario; finanze, Broccardi demoliberale; tesoro, Cappelleri popolare; giustizia, Tupini popolare; istruzione Calò democratico sociale; lavori pubblici, Gronchi popolare; lavoro, Cingolani popolare; guerra, Greco nazionalista; marina, di Marzo demoliberale; marina mercantile, Beneduce Giuseppe democratico sociale; poste Berardelli riformista; pensioni, Lissa democratico sociale; Belle Arti, Siciliani, nazionalista; agricoltura, Fontana agrario; terre liberate Degni popolare. Sono probabili mutamenti perchè i candidati sono un'ottantina.

Colonna di Cesarò, non Colosimo

Per un errore nella trasmissione telefonica abbiamo stampato nell'elenco dei nuovi ministri il nome dell'on. Colosimo per le poste e telegrafi. Dovasi invece dire: Colonna di Cesarò.

Il crollo d'un muro a Roma

due bambini uccisi

ROMA, 27. (notte per telefono). — Oggi alle ore 15 in via Caracciolo è crollato il muro di cinta di un terreno nel punto in cui alcuni operai stavano scavando una buca. Due bambini, Lucaroni Ernesto d'anni 9 e Grilli Lellio d'anni 6 che giocavano presso il muro sono rimasti uccisi sotto le macerie.

Sequestri di immobili

ad ex-amm.ri della B. I. S.

ROMA, 27. (notte per telefono). — Il tribunale ha ordinato un supplemento di sequestro di beni immobili del cav. Lazzaroni ex amministratore della B. I. S. situati nel comune di Garenno e in quello di Monza e di quelli immobili di pertinenza del comm. Filippo Reina pure ex amministratore della Banca stessa.

La marchesa de Martigny

investita da un cavallo

ROMA, 27 (notte per telefono). — Stamane la contessa Giuseppina de Martigny, moglie del conte de Martigny Cameriere di cappa e spada del Papa, mentre passeggiava è stata urtata e gettata a terra da un cavallo lanciato al galoppo il cui cavaliere è rimasto sconosciuto. All'ospedale è stata riscontrata alla contessa una leggera commozione cerebrale.

Per il personale postelegrafico

collocato a riposo

ROMA, 26. — Il Ministro del tesoro su proposta di quello delle poste telegrafi ha acconsentito che al personale postelegrafico collocato a riposo, la propria amministrazione corrisponda direttamente i quattro quinti dell'assegno di quiescenza risultante dal progetto di liquidazione provvisoria.

—0+0—

Intervista col m.o Girardini sulla rioccupazione di Misurata

ROMA, 26. — Il ministro on. Girardini che ha retto sin qui il dicastero delle colonie lascia il suo posto in un momento assai importante per la politica libica. L'illustre ed antico parlamentare può essere pago di avere però legato il suo nome all'impresa di Misurata Marina che è ormai un fatto compiuto, quali che possano essere i dibattiti ed i dissensi.

All'eminente deputato il «Giornale d'Italia» ha chiesto una breve conversazione che ci è stata cortesemente accordata. E richiama su di essa attenzione dei lettori per giudicare gli interessanti avvenimenti della politica libica. Ecco l'intervista:

— Che può dirmi, Eccellenza sulle voci corse intorno alla rioccupazione di Misurata marina, alle cause che la determinarono ed alla situazione che si è creata?

— Non intendo per ora di discorrere delle ragioni che determinarono la rioccupazione di Misurata marina; mi riservo di farlo esaurientemente a suo tempo e a suo luogo.

— Ma ella sa che si è detto che lo sbarco di Misurata marina fu fatto di sua iniziativa dal Governatore, senza che il Ministero lo sapesse?

— Lo so. Lo si è detto e ripetuto in tutti i toni, ma non è vero; ed io debbo respingere una simile affermazione e risolutamente difendere il Governatore, al quale in tal modo si farebbe un addebito di indisciplinatezza, di temerarietà e di leggerezza.

Del resto chi conosce lui e chi conosce me, che debbo avere ed ho il senso della responsabilità della mia posizione, non può averlo pensato neanche un momento.

— Ma si dice che ella, eccellenza, avrebbe detto a un giornalista di non saperne nulla quando lo sbarco era già effettuato e che lo seppe per un radiotelegramma venuto il venerdì sera.

— Naturalmente, mentre conoscevo che si era fatto l'imbarco non mi era ancora giunta la definitiva notizia del l'esito dello sbarco, il quale avrebbe potuto anche essere difficoltato dalle condizioni del mare, ciò che fortunatamente non avvenne. Tale notizia la ebbi appunto per radiotelegramma da Tripoli il venerdì sera.

Intanto la spedizione è riuscita felicemente; noi occupiamo Misurata marina e teniamo una linea di due chilometri e mezzo soltanto con un presidio sufficiente e rafforzamenti che la rendono assolutamente sicura. Anzi, rispetto alla lunghezza della linea ed alle opere di rafforzamento compiute Misurata marina è di tutti i posti che teniamo in Tripolitania il più sicuramente presidiato.

— Crede ella, eccellenza che la notizia della crisi come ha detto il senatore Mosca ed è stato più volte ripetuto, abbia potuto influire sull'animo dei ribelli rafforzandone lo spirito di resistenza?

— Questo è certissimo e mi consta documentalmente.

Ripeto ch'io non voglio ora entrare nel merito della complessa questione che mi riservo di trattare; posso soggiungerle però che ha la convinzione che se fosse sopravvenuta la crisi e gli amici dei ribelli non avessero fatto sperare loro da Roma che il nuovo Governo avrebbe potuto deflettere dalla linea seguita, i capi arabi sarebbero venuti subito a più miti consigli e non avrebbero avuto bisogno della esemplare lezione che le nostre truppe furono costrette a dar loro.

— E degli accordi di cui tanto si parla, che cosa mi sa dire?

— Di questo non le posso dire assolutamente nulla, tanto più che il Governo centrale non vi avrebbe parte.

— Ma insostanza — e questo è il punto eccellenza — è stato il governatore Volpi a volere le trattative di pacificazione o sono stati gli arabi ribelli a richiederle?

— Come notizia personale posso dire che l'iniziativa parte dagli arabi. E chiudo: ormai la rioccupazione di Misurata si rendeva necessaria ed improrogabile, e tutte le sofisticazioni non varranno ad impedire che l'opinione pubblica lo riconosca.

Il grande comizio di Treviso per i danni di guerra

TREVISO, 27. — Il Comizio di ieri è stato senza dubbio importante sia per il cospicuo numero di persone intervenute, circa 20 mila, sia per i discorsi tenuti, che per le deliberazioni prese.

Esso, come ben dice il «Risorgimento» di qui, è stato un fiero monito per il Governo che si ostina a non considerare il problema veneto con la serietà che merita.

Ma date le origini del Comizio e la figura politica dei numerosi oratori, non poteva mancare la nota demagogica, la quale quanto l'insipienza del governo è una delle cause dei grossi guai del Veneto martoriato.

Non ci soffermeremo neanche sui discorsi dei deputati Tonello e Bergamo, i quali del problema, che tutte raccoglie le attività del Veneto, hanno dimostrato di avere una concezione gretta ed unilaterale, ispirata soltanto da fini elettorali.

Non è bastonando, come ha incitato l'on. Bergamo, l'Intendente di Finanza che si può ottenere la liquidazione dei danni di guerra.

Sono frasi queste di bassa demagogia che potranno strappare il piccolo successo momentaneo tanto caro all'oratore, ma che non faranno risarcire un sol danno di più, e che invece contribuiranno a circonfondere di una non chiara luce il sacro diritto dei veneti.

Ed è a questo proposito che con vivo piacere rilaviamo il successo conseguito dall'avvocato Alberto Donini, direttore della Confederazione Generale dell'Agricoltura, il quale ha recato con nobiltà di sensi e di detti, la solidarietà degli agricoltori italiani.

L'avvocato Donini ha compreso che il problema della rinascita del Veneto è anzitutto un problema di rimessa in efficienza della suscettibilità produttiva della terra.

Nobilissimo poi è stato l'accenno da lui fatti a Roma; contro la Roma politicante, gli agricoltori ben possono associarsi nella protesta, anche per la grande questione dei danni di guerra, non contro la Roma madre, la Roma simbolo o garanzia concreta e fattiva dell'unità della Patria. E l'accenno è stato tanto più efficace in quanto non sono mancate le voci soprattutto stolide, minaccianti il separatismo, l'autonomia regionale, che sono qualcosa di ben diverso e meschino contro quell'accorto decentramento amministrativo che tende a viemmeglio valorizzare le caratteristiche locali, e che è una delle massime beneficenze politiche del liberalismo italiano.

La costituzione del Comitato

Ecco il primo ordine del giorno votato per acclamazione:

«I danneggiati delle terre venete, riuniti il 25 febbraio 1922 in Treviso, a generale assemblea i componente per il numero di oltre 20.000 intervenuti e per l'autorità di numerose e preziose rappresentanze ed adesioni di Enti e di Comitati delle Provincie di tutto il Veneto danneggiato;

DELIBERA:

«1. La costituzione di un Comitato regionale permanente di agitazione che avvalori nella rappresentanza precisa della volontà e del diritto di tutto un popolo, chiamandovi a farne parte i rappresentanti dei vari partiti e delle diverse organizzazioni che di questo assemblea si sono resi promotori;

«2. Di affidare a questo Comitato la diretta trattazione col Governo dei propri interessi e mandando ad esso la redazione di un programma minimo di richieste da attuarsi entro il più breve termine possibile.

«3. Decide fin d'ora di esigere dai propri rappresentanti in ogni ordine di ufficio pubblico, l'abbandono degli uffici stessi, qualora nel termine da fissarsi il governo non abbia emanato i provvedimenti dal Comitato ritenuti indispensabili per non protrarre oltre il vergognoso stato di cose».

Per la Provincia di Gorizia

Il secondo ordine del giorno, votato per acclamazione è un nobilissimo atto di solidarietà coi fratelli redenti di deplorazione e protesta per la trascuranza verso le nuove provincie:

«I danneggiati di guerra, riuniti a Comizio in Treviso, udite dal rappresentanti della Provincia di Gorizia le condizioni disastrose createsi in tutti i rami della produzione e il disagio economico in cui si è venuta a trovare quella popolazione per effetto del mancato risarcimento dei danni di guerra;

«Si dichiarano solidali con fratelli redenti;

«Deplorano e additano alla pubblica opinione il colpevolo disinteresse del Governo;

«Richiamano all'attenzione dei responsabili le possibili conseguenze pel perdurare di un tale stato di cose;

«Fanno voti perchè il Governo anzichè essere prodigo di promesse che nulla risolvono, si decida a fare opera concreta e sollecita per la ricostruzione di quella provincia».

La Provincia di Gorizia era rappresentata dal consigliere comunale avv. Targioni.

L'adesione cordiale di Udine

Appena conosciuto l'esito dell'imponente convegno di Treviso di sabato e della energica protesta deliberata dai convenuti, venne spedito il seguente telegramma:

«Onorevole Bergamo — Treviso.

«Danneggiati friulani spiacenti mancato invito convegno Treviso, aderiscono completamente ordine del giorno votato imponente assemblea sabato, plaudendo opera organizzatori trevigiani, tenendosi disposizione». — Comitato Agitazione Udine - Federazione Friulana Industria Comm.».

—+✱+—

Gli accordi presi a Boulogne fra Lloyd George e Poincarè

Il comunicato ufficiale

BOULOGNE, 26. — La conferenza fra Poincarè e Lloyd George è terminata alle 18.30. Alle 18.45 Poincarè è salito nel treno che lo attendeva e Lloyd George ha conferito dieci minuti coi giornalisti, alla sua uscita dalla sottoprefettura. Dopo la partenza dei due primi ministri è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Lloyd George e Poincarè si sono incontrati oggi a Boulogne sur mer alla sottoprefettura dove hanno avuto una conversazione di oltre tre ore, durante la quale essi hanno esaminato col più grande spirito di cordialità un certo numero di problemi attualmente posti davanti agli alleati. I due primi ministri si sono occupati della conferenza di Genova e si sono messi completamente d'accordo sulle garanzie politiche perchè non si attenti in alcun modo nè alle prerogative della società delle nazioni nè ai trattati di pace, firmati dopo la guerra, nè ai diritti degli alleati alle riparazioni. I periti si riuniranno a Londra fra breve per esaminare le questioni economiche e tecniche e sarà domandato al governo italiano di riunire la conferenza di Genova per il dieci aprile. Lloyd George e Poincarè si sono poi intesi su tutti i punti che essi hanno trattato ed entrambi hanno riportato la certezza che l'intesa fra l'Inghilterra e la Francia in tutte le questioni internazionali produrrà ben presto i risultati più fecondi. Essi sono pienamente convinti che nessuna difficoltà di ordine politico impedirà alle due nazioni alleate di lavorare insieme in piena mutua fiducia per la ricostruzione economica dell'Europa e per il consolidamento della pace.

Dopo la partenza di Poincarè, Lloyd George ha ricevuto i giornalisti inglesi ed ha insistito sul carattere amichevole della discussione avuta con Poincarè e sul fatto che essi si sono separati in pieno accordo. Lloyd George ha aggiunto che si è messo d'accordo con Poincarè per provocare una conferenza fra francesi, italiani e inglesi per risolvere la questione del vicino oriente.

Le chiose dell'"Agenzia Havas" al comunicato

PARIGI, 26. — Il collaboratore diplomatico dell'«Agenzia Havas» afferma che i primi ministri di Francia e di Inghilterra hanno redatto essi stessi con minuta cura il comunicato di Boulogne che insiste sulla cordialità alla quale sono state improntate le conversazioni. La linea di condotta dei due governi, egli soggiunge, sarà stabilita sulla base del memorandum francese. I risultati raggiunti nell'intervista stabiliscono che non soltanto il trattato di Versailles ma quelli di Saint-Germain di Neuilly del Trianon e di Sevres non saranno messi in questione alla conferenza di Genova. Saranno pure fuori di questione i trattati dei sovieti. L'art. 6 della mozione di Cannes, che comporta l'impegno di astenersi da ogni aggressione lascia intatto il diritto di ricorrere alle sanzioni nel caso di inadempienza da parte della Germania. La conferenza di Genova non porta pregiudizio verso i diritti degli alleati alle riparazioni nè permette discutere l'ammontare, e le modalità. E' stato ammesso che gli alleati avrebbero rinviato alla società delle nazioni i problemi da discutere alla conferenza di Genova se la Germania avesse fatto parte della società stessa. Alcune questioni potranno essere rinviate alla società perchè ne curi l'esecuzione le altre saranno lasciate per l'applicazione ad alcune potenze interessate. Si potrà ricorrere per la documentazione all'ufficio internazionale del lavoro o ad altri organismi della Società delle nazioni.

La questione del riconoscimento del soviet sarà conservata sino alla fine della discussione di Genova e ciascun governo rimane libero a questo riguardo. I soviet dovranno rispondere dei prestiti di stato contratti dai precedenti governi russi.

Il problema del disarmo europeo non sarà posto a Genova non avendo la Germania adempiuto totalmente ai suoi obblighi. A questo riguardo i periti alleati si riuniranno a Londra probabilmente alla fine della prossima settimana.

Prossimo colloquio fra Poincarè e Facta

PARIGI, 25. — Il «Matin» afferma che Poincarè ha intenzione di incontrarsi appena possibile col nuovo presidente del consiglio italiano per accordarsi con lui su tutti gli argomenti trattati nell'incontro di Boulogne. E' necessario infatti, scrive il «Figaro» che l'accordo franco-britannico sia comunicato all'Italia, senza la quale specialmente gli affari di oriente non potrebbero essere sistemati nè studiati.

La riunione dei periti a Londra

NIZZA, 27. — E' arrivato lo Scià di Persia. Egli partirà per Parigi.

LONDRA, 26. — Secondo informazioni raccolte nei circoli britannici la conferenza preparatoria dei periti si riunirebbe a Londra il 3 marzo. Tuttavia la scelta di questa data rimarrebbe subordinata al gradimento dell'Italia, del Belgio e del Giappone.

Poincarè restituirà la visita a Londra

PARIGI, 27. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra: Lloyd George si è mostrato soddisfattissimo del risultato del suo convegno con Poincarè. Egli inoltre è molto lieto di vedere proseguire il metodo delle conversazioni dirette e si rallegra particolarmente della decisione che avrebbe presa Poincarè di recarsi a Londra fra qualche giorno. Il viaggio del presidente del consiglio francese avrebbe luogo probabilmente secondo quanto si dice nei circoli inglesi, all'epoca in cui i periti alleati che stanno per riunirsi alla fine di questa settimana sarebbero sul punto di compiere i loro lavori.

La soddisfazione espressa dal primo ministro inglese è d'altronde confermata dal corrispondente dell'«Agenzia Reuter» al quale Lloyd George ha dichiarato di essere in perfetto accordo con Poincarè: Senza alcun dubbio ha detto Lloyd George tutte le difficoltà sono scomparse durante la nostra lunga e franca conversazione. Il governo inglese ha trasmesso al governo italiano la proposta della nuova data della conferenza di Genova.

I commenti della stampa francese

PARIGI, 26. — I giornali si dicono lieti di constatare che Lloyd George e Poincarè abbiano raggiunto un accordo su tutti i punti discussi, i quali i giornali stessi precisano il senso e la portata.

Il «Journal» dice che Lloyd George ha espressamente riconosciuto il riconoscimento dei debiti russi dell'ante guerra, senza compensazioni possibile dei conti delle spedizioni di Denikin, Wrangel e Kolciak; l'accordo circa il patto anglo-francese è considerato come virtualmente raggiunto, accettando l'Inghilterra la proroga della sua durata.

Il «Matin» dichiara che il Governo francese è disposto a lasciare la Germania e più tardi la Russia, entrare nella Società delle Nazioni, ma occorre che l'attitudine di questi due paesi alla Conferenza di Genova, fornisca alla Società delle Nazioni stessa gli elementi di apprezzamento per la decisione finale. I due primi ministri si son trovati d'accordo sul fatto che nessun ostacolo verrà opposto alla ripresa delle relazioni commerciali con la Russia, ma la ripresa dei rapporti diplomatici potrà essere considerata soltanto se le garanzie fornite in occasione delle relazioni, permetteranno di far ciò senza commettere una imprudenza. La creazione di capitolazioni in Russia per la protezione dei cittadini esteri sarà riservata alla Commissione dei periti interalleati che devono riunirsi a Londra.

Il «Matin» soggiunge che Poincarè ha assicurato Lloyd George circa la crisi economica dell'Inghilterra.

Anche su questo convegno l'Agenzia Stefani non fa che riferire le informazioni francesi, continuando a dimostrare la sua miseria, indegna veramente della maggiore agenzia ufficiosa di un grande Stato. Se alla Consulta vi fosse un vero ufficio della Stampa e non una sinecura, non si lascierebbero passare senza osservazioni dispacci che parlano dell'Italia come di un'ancella, che viene chiamata per sentirsi dichiarare la volontà altrui.

—✱—

Creditori Banca Sconto

di Udine e del Friuli

Come riferimmo, sabato ebbe luogo presso la Federazione Friulana Industria e Commercio un'importante riunione dei creditori della Banca di Sconto, nella quale all'unanimità vennero approvate le direttive fissate nella seduta del 22 corr. a Venezia dal Comitato Direttivo.

Sappiamo che, mentre Udine, in perfetto accordo con Venezia, così deliberava avvenir a Venezia un'inaspettata riunione di delegati principali, i quali sentita la relazione dell'avv. Stratta, votarono il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato generale dei creditori delle Venezie della Banca Sconto, Udita la relazione dell'avv. Stratta, il quale conclude proponendo di presentare senza ulteriore indugio il progetto di concordato o di organizzare l'eventuale opposizione contro il concordato stesso, delibera di approvare le dichiarazioni e le proposte stesse e di conferir mandato di piena fiducia all'avv. Stratta perchè tenendo presenti le direttive contenute nel memoriale votato il 22 febbraio dell'Assemblea del Comitato Regionale delle Venezie con le modifiche prevalse nella discussione odierna, abbia a svolgerlo come meglio reputi in seno al Consorzio Nazionale nell'interesse dei Creditori delle provincie rappresentate».

Riunitosi di urgenza il stesso il nostro Comitato inviò subito i seguenti telegrammi:

1. «**Avvocato Stratta — Dichiariamo ordine del giorno Venezia preghiamola astenersi impegnare Friuli Scriviamo**».

Commendatore Bruno, presidente Consorzio Nazionale Creditori Roma — Telegrafammo avvocato Stratta pregandolo non impegnarsi dissentendo ordine del giorno Venezia votato senza nostro intervento nè adesione.

Commissione Giudiziale Banca Sconto Roma: Creditori friulani protestano contro proposta concordato inaccettabile.

Ed inviò poi la seguente lettera circolare a tutti i Comitati provinciali delle Venezie:

Udine, 26 febbraio 1922.

Spett. Consorzio Creditori Banca Italiana di Sconto, di Venezia, Verona, Trieste, Gorizia, Treviso, Padova, Vicenza, Belluno, Trento, Bolzano, Rovigo e per conoscenza al sig. Raffaele Stratta, Roma:

Leggiamo, sorpresi, l'ordine del giorno votato ieri a Venezia ove secondo le intelligenze precorse nella seduta 22 corr. non doveva ieri aver luogo una riunione di Delegati provinciali ma semplicemente del Comitato di Venezia, che era incaricato di sentire la relazione dell'avv. Stratta o sottoporgli, pregandolo di presentare e sostenere a Roma, la Memoria dell'avv. Weller, che compendiava le decisioni prese all'unanimità nella seduta di Venezia del 22 corr.

Invece nel predetto ordine del giorno che lascia trasparire una stanchezza che noi non sentiamo, si delibera di incaricare l'avv. Stratta a non intralciare una qualsiasi, purchè sollecita presentazione di proposta di concordato da parte della commissione giudiziale, riservandosi di presentare una opposizione sul valore ed efficacia della quale ognuno deve dubitare e si invita l'avv. Stratta a tenere semplicemente Memoria dell'avv. Weller, modificate nella seduta di ieri.

Ora, noi non conosciamo queste modifiche e no possiamo che attenerci alle decisioni concordi prese il 22 corr. ed allo stato delle cose non possiamo permettere che il Friuli sia trascinato in direttive che non accetta.

Abbiamo perciò così telegrafato all'avv. Stratta dandone notizia al comm. Bruno ed alla commissione giudiziale: «Dissentiamo ordine del giorno Venezia, preghiamola astenersi impegnare Friuli».

Abbiamo voluto rendere edotti delle nostre intenzioni tutti i Comitati delle Venezie, onde conoscano chiaramente il nostro pensiero, pregando di preoccuparsi delle gravi conseguenze che potrebbero derivare ai creditori qualora venissero presentate dile proposte di concordato non sufficientemente studiate o discusse.

Grati di cortese riscontro con stima p. Consorzio Friulano Credito I. B. I. S., firmati: Facchini, Sandri, Dominisch, Frova, Morossi.

Un delegato del nostro Consorzio si recherà a Roma per opporre la più energica resistenza a che sia presentata una proposta di concordato che non corrisponda alla miglior possibile tutela degli interessi dei creditori.

Cronaca delle Provincie

Da S. DANIELE

L'opera dell'Associazione Mandamentale Dipendenti Enti Locali. — Ci scrivono 26: Nonostante vi fossero delle disposizioni Ministeriali e Prefettizie che obbligavano i Comuni a corrispondere la II. indennità caro-viveri ai propri dipendenti con decorrenza dal 1 giugno 1920, l'Amministrazione Comunale di Ragogna, malgrado le ripetute istanze fatte dagli impiegati e salariati, si mostrò sempre contraria a tale concessione.

Detta Amministrazione nel suoi deliberati «presi a tale riguardo» si è certamente inspirata a quei criteri di previggenza che dei saggi amministratori sono in dovere di seguire quando si tratta di salvaguardare l'economia del proprio Comune. Ed in questo caso l'Amministrazione Comunale di Ragogna ha creduto opportuno di sanare le proprie finanze Lesinando sulle retribuzioni dovute agli impiegati.

Ora però ci viene riferito che in seguito all'interessamento avuto dalla locale Associazione Mandamentale Dipendenti Enti Locali, la Regia Prefettura ha assicurato che quanto prima procederà d'ufficio all'emissione del mandato di pagamento per il caro-viveri in questione.

Quello dell'Amministrazione anzichè essere un atto di provveggenza non è stato invece che un errore amministrativo in quantochè se detto caro-viveri fosse stato pagato a suo tempo la relativa spesa a tutto il 1921 sarebbe stata finanziata dallo Stato?

Un ricorso dei Sindaci del Mandamento pagamento danni guerra. I sindaci del Mandamento di S. Daniele, riuniti in Udine, dopo aver reclamato l'intervento delle Autorità competenti; presa in esame l'attuale situazione delle pratiche per la liquidazione dei danni di guerra nel Mandamento;

Constatato che su quindicimila domande ben poche sono pervenute alla Intendenza di Finanza di Udine, mentre la maggior parte di esse trovasi tuttora giacente presso la Commissione Mandamentale e l'Agenzia delle Imposte Dirette;

Considerato che per il motivo suesposto il Mandamento trovasi in gravi condizioni di inferiorità di fronte all'intera Provincia;

Ritenuto che tale fatto, che è causa di vivissimo malcontento e di esasperazione di animi, è dovuto ad errori del passato ed esige quindi immediati e radicali provvedimenti;

Protestano vivamente: 1. contro la speciale situazione che è venuta maturandosi nel Mandamento di S. Daniele;

2. Contro il ritardato pagamento dei danni di guerra;

Reclamano urgenti provvedimenti da parte dell'Autorità Governativa;

Invitano tutti i Deputati politici della Provincia a svolgere in tal senso energica azione.

Udine, 25 marzo 1922.

Una copia del volume "La guerra sull'Adamello" a S. M. il Re.

Abbiamo ammirato in questi giorni nella vetrina del negozio Giuseppe Tabacco una distinta copia del Volume Ronchi «La guerra sull'Adamello» con la dicitura su fondo tricolore: A Sua Maestà Vittorio Emanuele III. Sulla copertina di seta un'artistica vignetta rappresentante un alpino fra la neve e nella prima pagina un'indovinata dedica di S. E. il Generale Ronchi Quintino al Re Vittorioso. Sua Maestà il Re gradirà questo pregiato volume che già moltissimi e importanti giornali esteri e nazionali con colonne intere elogiarono tanto il Generale Ronchi come lo stabilimento Giuseppe Tabacco che per la nitidezza delle foto incisioni e l'artistica disposizione di queste seppe onorare l'arte tipografica Italiana.

Io come corrispondente per la prima volta parlo di questo volume, poichè era superfluo ripetere quanto i giornali seppero già bene elogiare ed approfitto di questa occasione per esprimere l'accoglienza dell'intero paese al pregiato libro. Le prime copie andarono a ruba e non mancarono le moltissime congratulazioni al benemerito nostro concittadino comm. co. Quintino Ronchi ed anche all'intraprendente tipografo Giuseppe Tabacco. Siamo a conoscenza che il Volume accolto volentieri da tutti i comandi militari verrà adottato nei Collegi Militari come istruttivo per gli Allievi Ufficiali.

Al generale Ronchi Quintino che onora il Paese la nostra vera riconoscenza, il plauso ed il ringraziamento.

Da CIVIDALE

Il Veglionissimo Agenti. — Ci scrivono 27: Sabato decorso ebbe luogo al Sociale il Veglionissimo Agenti, riuscito superiore ad ogni previsione.

Il teatro era stato addobbato elegantemente e vi era profusione di luce di piante e di fiori. Vi fu brio. Alla mezzanotte, oltre ai Pierot che animarono l'ambiente entrò in platea una comitiva di suonatori e canzonettisti, truccati alla perfezione, rappresentanti un episodio di «Piedigrotta» alla quale il Comitato assegnò il primo premio.

Una biondina che designamo N. N. venne proclamata la regina della festa e regalata di una bella cestella di garofani bianchi.

Ininterrotto fu lo slancio di stelle filanti, di coriandoli e di confetti. Relativamente poche maschere e di nessun buon gusto.

L'orchestra fece un ottimo servizio e si ballò fino a giorno.

La Veglia dei fiori. — Domani in teatro avrà luogo la tradizionale «veglia dei fiori» per la quale fervono i preparativi e riescirà come ogni anno, la più animata e gaia della stagione.

Sono poi assegnati doviziosi e stupendi premi.

Cinema Teatro Corte. — Sabato venne aperto al pubblico il Cinema Teatro Corte e l'annesso Bar.

Il pubblico giudicò l'ambiente ben riuscito e degno di centri maggiori. Nel salone del Cine, mosso signorilmente vi abbonda la luce. Nel caffè bar non manca nulla ed è accessibile a qualunque ceto di persona.

Auguri all'intraprendente proprietario sig. Luigi Stefanutti che non badando a spese ha procurato ai Cividalesi un ritrovo veramente simpatico.

Beneficenza. — Il sig. Colletti rag. Elio ha versato lire dieci in favore all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco e lire dieci in favore del Fondo Beneficenza della Società Operaia.

La spettabile Ditta Gobardis ha offerto L. 5 alla Congregazione di Carità in morte di Baseggio Candido.

Da PALMANOVA

Conferenza al Circolo Ufficiali. — Ci scrivono, 26.

Sabato 25, nel pomeriggio ebbe luogo al Circolo Ufficiali del 23.o Artiglieria la conferenza, terza della serie annunciata, tenuta dal maggiore cav. Alberto di Sanità, barone di Collemacina. La vasta sala, all'ora fissata, era gremita di pubblico scelto dei dintorni e di Palmanova. Il Comandante il reggimento e il presidio, cav. Nutini, presentò l'oratore, pro forma, come egli avvertì; e difatti il maggiore è già da tempo simpaticamente noto fra noi, anche per la commemorazione dantesca tenuta al Teatro Sociale nel settembre anno decorso, per la sesta ricorrenza centenaria della morte del Poeta. Occorre ch'io rilevi incidentalmente come quella di ieri fu quasi una improvvisazione, essendo stato sostituito all'ultima ora il prof. Negri del vostro Istituto tecnico, impedito; ma anche a questo proposito il colonnello osservò argutamente che la vasta coltura del maggiore di sanità potrà sempre supplire, soggiungendo che lo ingegno suo fecondo non conosce limiti, per cui una conferenza egli l'avrà sempre in serbo, per tutte le eventualità.

Tema: «Piccolo Mondo Moderno» (filosofia umoristica); così dal biglietto d'invito.

Il signor maggiore iniziò il suo dire, con la parola facile e ornata che gli è propria, prendendo lo spunto dal sistema in voga e dal modo in cui la beneficenza è intesa e viene esercitata; quando ogni cosa serve, innanzi tutto di svago, legittimo sia pure, e di divertimento, anche per chi si pone a capo delle iniziative che hanno per iscopo il sollievo delle sofferenze altrui.

Ma mi sarebbe impossibile dare un sunto, anche sommario, del seguito del discorso, che fu tutto una critica indovinatissima e misurata, delle abitudini del piccolo mondo in cui viviamo; dalla quale, si può dire, nessuno fu risparmiato; nemmeno il sesso gentile, le cui autorevoli rappresentanti dimostrarono di non risentirsi punto verso l'oratore, anzi. Assai piacevole l'accenno all'amore per le bestie e a quello in iscecie della donna per il cane, amico dell'uomo per eccellenza, ciò che serve a mantenere ininterrotta la trafila dell'amicizia e dell'amore. Così le varie categorie delle professioni furono da lui passate in rassegna. Divertente assai la parte riserbata alla missione del sanitario, che raffrontò con quella sacerdotale, specie per i conforti, nel campo spirituale, distribuiti su larga scala, mentre per l'efficacia della cura occorre sempre raccomandarsi a Domineddio.

La Giustizia non mancò di far capolino e di essa particolarmente l'illustre conferenziere dimostrò un sacro orrore... ma, ripeto, devo rinunciare ad una esposizione qualsiasi, non essendo in grado di dare una traccia anche pallida della conferenza gustatissima. Aggiungerò solo che la dizione, condita di citazioni e ricordi personali fu un vero godimento per tutti gli intervenuti i quali non mancarono alla fine di tributare all'oratore brillante, che avevano salutato con un nutrito battimani, fin dal suo primo apparire, di applausi meritatissimi, in una stretta di mano e congratulazioni cordialissime.

Seguì il the offerto con pensiero squisitamente gentile, come nelle occasioni precedenti, accompagnato da larga distribuzione di dolci a tutti gli intervenuti (impossibile esimersi) e... naturalmente, dalla danza, con cui le gentili spettatrici e i signori ballerini poterono mantenere l'allenamento per il veglione della sera al teatro.

Gli onori di casa furono fatti con quella signorilità che costituisce la tradizione dell'Arma e del Reggimento e che Palmanova si onora di ospitare, dal colonnello e dagli ufficiali, che disimpegnarono inappuntabilmente tutto il servizio, prodigandosi, come sempre, senza tregua.

Devo pure ometter i nomi per non incorrere in dimenticanze.

Le conferenze proseguiranno quindi ogni sabato fino al 25 marzo p. v. — Quella di ieri, come le precedenti, ha lasciato un piacevolissimo ricordo in tutti gli invitati, che in ultimo non trovarono parole per esprimere la loro gratitudine a quella impareggiabile persona che è il colonnello cav. Nutini e a tutta l'ufficialità che gli fa degno contorno.

Da GEMONA

Il Veglione dei fiori. — Ci scrivono 27: Quella di sabato sera fu una festa davvero riuscitissima sotto ogni aspetto. Crediamo che poche altre volte abbia avuto luogo una veglia simile. E' tutto merito dei bravi giovani del Circolo «Sempre Verde» che si sono prodigati in mille modi pur di preparare un ambiente non solo decoroso, ma grazioso, attraente, splendido, ecco la vera parola. Fare dei nomi non possiamo per non toccare la modestia di tutti quanti essi; nè tesserò per lo stesso motivo gli elogi delle brave e gentili signore Sporeni che per quindici giorni crearono sempre fiori e fiori, rame fiorite, ghirlande fiorite, il completo ornamento floreale del teatro insomma ammiratissimo ed elogiato a tutta voce.

I palchi esauriti e riboccanti di inquilini; la sala animatissima di coppie devote a Tersicore; e si mantenne tale fino al chiant dal giall...

L'orchestra Marcotti egregiamente come sempre.

Insomma bene, bello, pienamente riuscito l'eccezionale veglione dei fiori.

Beneficenza. — In morte di Carmen Sdrobil versarono:

Al Patronato Scolastico: Giuseppina Treu ved. Strali L. 10.

All'Asilo Infantile: Modesti-Baldissera: Comis Paolo L. 5; Brusatti Giuseppe L. Celotti Teresina L. 5.

Le Presidenze ringraziano.

Da S. PIETRO al Natisone

Beneficenza. — Ci scrivono, 20.

Per onorare la memoria del padre della loro compagna Maria Qualizza, le allieve della I. Normale versarono lire 15 alla Cassa scolastica della R. Scuola Normale.

DA GORIZIA

GORIZIA, 27.

GALLINE CHE... VOLANO!

Qualche volta si riscontrano cose strane e se queste non fossero eccezioni il mondo che si regge per le regole si capovolgerebbe!

Oggi è la volta delle galline volanti. I grassi bipedi di Cecilia Biteznik che con la padrona, abitavano in via C. Favetti, in quel di Gorizia, hanno preso il volo per ignoti lidi se non addirittura per ignote pentole.

Erano là nel pollaio che... era proprio una delizia a vederle e a sentirle chiocciare. Poverine! chi sa dove sono andate a finire.

I RR. CC. si sono lanciati all'inseguimento, ma contro le ali le gambe nulla possono ed esse rimangono ancora «uccel di... pentola!»

UCCELLO CHE TORNA IN GABBIA

Era uccel di bosco, fu messo in gabbia dalle autorità di Villacco ma egli non volle saperne e un bel giorno scappò di nuovo nel bosco.

Dal bosco alla macchia per simili animali non v'è differenza e lui Abuja Giovanni 25 anni si diede alla macchia.

Ieri sera in attesa di merli da predare, era là fermo sull'angolo della via con occhi torvi ed attenti all'arrivo della vittima. Eccola; viene! e lui come un falco gli è sopra, ma, come è come non è si trovò invece sotto il maresciallo Facchini dei RR. CC. che dolcemente lo ricondusse in gabbia assicurandolo per prudenza con un paio di catenelle speciali per animali da preda.

Da CERVIGNANO

La nuova Sezione della Lega Navale. — Ci scrivono, 27.

Grazie alla fattiva propaganda del sig. Pietro Sarcinelli in poco più di un anno si sono inscritti soci della Lega Navale Italiana oltre 80 persone. Ieri, coll'intervento del capitano Carlo Cassone, presidente della Sezione di Udine e delegato per le Terre Liberate e redente, si è costituita la sezione di Cervignano che comprende i distretti di Cervignano, Monfalcone e Grado.

Il Consiglio direttivo della Sezione è così formato: presidente Pietro Sarcinelli, vice-presidente capitano R. G. F. Michelangelo Bottino, segretario Nicolò Gregori, vice-segretario rag. Guido Miceu, cassiere rag. Gino Chiussi; consiglieri cav. Giuseppe Rinaldi, cav. Ugo Pascoli, avv. dott. cav. Oddone Pozzo Balbi rag. Giuseppe Cantarutti cav. Marchesini, Opera Attilio, ing. Mario Colautti, Enrico Cernutti.

La nuova Sezione ha come programma d'azione di intensificare la propaganda per risolvere il problemi interessanti la navigazione interna e il porto fluviale di Cervignano, l'unione di Cervignano a Monfalcone per via d'acqua istituzione di incubatori e di vivai per i pesci, promuovere manifestazioni nautico-sportive sia a Grado che a Cervignano. Si è stabilito, d'accordo col presidente della Sezione di Udine, di organizzare per la Festa del Mare, 11 giugno, una grande manifestazione nautico-sportiva a Grado e speciali festeggiamenti a Cervignano, in occasione della inaugurazione della bandiera della Sezione. Alle feste parteciperanno le sezioni di Udine e le consorelle del Veneto e Venezia Giulia.

A E. S. l'amm. senatore Presbitero presidente generale della L. N. I. è stato inviato il seguente telegramma: «Costituita Sezione Cervignano redenta invia V. E. primo deferente ossequio Friuli redento sperando benevolo appoggio E. V. per risoluzione problemi marinari nostro distretto. — Presidente Sezione: **Pietro Sarcinelli**».

Da GRADISCA

Intorno alla seduta del nostro Consiglio Comunale. Ci scrivono 27 — Chi legge nel giornale clericale «L'Idea del Popolo» del 24 corrente si convince subito dell'onestà, della scrupolosità e oggettività di cui sono dotati i nostri clericali.

Che l'assessore Dorigo come il P. P. sappiano scrupolosamente curare la loro indipendenza, e in prova di questa asserzione dimostra il fatto che non hanno votato l'atto di fiducia alla cessata Giunta Amministrativa ed al sindaco cav. Zunin sebbene della cessata giunta facesse parte.

Lo stesso assessore Dorigo ammette che la vecchia Giunta Comunale era composta di buoni elementi, che hanno lavorato molto che tutta la cittadinanza riconosce il lavoro e che per questo loro giudizio, dice, non possiamo ammettere che il professor Manzin stia dalla loro parte, lodando l'operato di quei signori che gli aprono un'inchiesta per stabilire ammanchi, defraudi, e che sappiamo noi?

Ma le accuse più gravi sono nientemeno che di avere in una delle ultime sedute data una rimunerazione a due funzionari del Comune. E dire che i più accaniti sono persone che facevano parte della vecchia giunta, e che votarono la rimunerazione in parola!

Intanto con questi provetti amministratori c'è la volpe comunista nella persona dello studente Leopoldo Gasparini al quale si dà adito a poter sfruttare i momenti per scopi del suo partito.

Ma i popolari dimenticano che il gruppo liberale può dimettersi a piacimento e in questo caso, subentrano dei comunisti, dimenticano pure che per le loro ambizioni personali manderanno il comune alla rovina.

La città di Gradisca ha bisogno di un sindaco pagato, e che sia là a disposizione del pubblico.

Il «Lavoratore Socialista» dà il titolo alla seduta di domenica «Un bis» e così tutti gli avversari hanno ben ragione di ridersene e di ritenere la cantata vittoria una vera sconfitta politico-morale.

Sponsali.

Un fausto avvenimento rallegrava oggi la casa del chiarissimo amico Giuseppe Visintini con lo sposalizio della figlia signorina Maria Visintini con l'egregio prof. arch. sig. Luigi Robusti.

Il lieto avvenimento ebbe luogo a Trieste alla Villa Dreher ove l'amico Visintini fu trasferito in qualità di direttore del Deposito Dreher.

Alla coppia felice i nostri fervidi auguri.

Da CORMONS

Teatri — Ci scrivono, 27:

Pare che quanto prima al nostro «Comunale» avremo un'unica grande recita della Compagnia Filodrammatica dell'Unione Studentesca Friulana, diretta da Tullio Tomadoni.

Ci lusinghiamo di credere che la notizia possa essere presto confermata, poichè il giovane ma ormai simpaticamente noto filodrammatico concittadino e la sua buona compagnia son vivamente attesi.

La Ditta **Luigi Moretti** annuncia con profondo cordoglio la morte avvenuta domenica di

PIO VENTURINI

da un ventennio affezionato suo collaboratore.

Udine, 28 febbraio 1922.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.30 partendo da via Bertaldia.

Dopo brevissima malattia, munita dai conforti religiosi, spirava oggi in Conegliano alle ore 12

ANGELA CARDAZZO LACCHIN

D'ANNI 85

Il marito **comm. Giuseppe Lacchin**, la nipote **Giovanna Cardazzo**, col marito **avv. Emilio Favretti** ed i parenti tutti ne danno addolorati il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 15 in Sacile, partendo da piazza Cavallotti, ove la salma della cara estinta arriverà da Conegliano.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

Conegliano-Sacile addì 26 - 2 - 1922

Società Cooperativa di Costruzione fra Muratori ed Affini Tarcento

I soci sono convocati in assemblea ordinaria indetta per il giorno 19 marzo 1922 alle ore 9 nella Casa del Popolo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci.
2. Discussione ed approvazione del bilancio al 1 dicembre 1921.
3. Elezione di un Consigliere dimissionario.
4. Nomina dei sindaci.
5. Proposte eventuali.

Trascorsa un'ora da quella fissata l'Assemblea passerà in seconda convocazione.

Il Segretario **G. Morandini.**
Il Presidente **A. Pellarini.**

Tarcento, 26 febbraio 1922.

Unione Cooperativa di Consumo SAURIS

I soci dell'Unione Cooperativa di consumo di Sauris sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 19 marzo 1922 alle ore 13, nei locali della Latteria Sociale per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del bilancio 1921;
3. Nomina delle cariche vacanti.

Il Presidente: **Oc. Petris.**

Società Anonima Cooperativa

di produzione e lavoro della Venezia Giulia e della provincia di Udine.

I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà nella sede sociale il giorno 12 marzo per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Modificazione degli articoli 5, 13, 15 dello Statuto sociale.
2) Varie.

Udine, 27 febbraio 1922.

Il Presidente: **G. David.**

Cooperativa Lavoro - Val Degano

con sede in Comeglians

I soci della Cooperativa sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 5 Marzo alle ore 8.

ORDINE DEL GIORNO

Approvazione del bilancio;
Rinnovazione cariche;
Varie ed eventuali.

Comeglians, 19 febbraio 1922.

Il Presidente: **Della Pietra Lorenzo**

Cooperativa di Consumo NIMIS

I soci della suddetta Cooperativa sono convocati all'assemblea ordinaria il giorno 12 marzo 1922 alle ore 9 antimeridiane nel locale delle Scuole Comunali per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione bilancio 1921;
2) Rinnovazione delle cariche;
3) Varie.

Mancando il numero legale, un'ora dopo quella stabilita l'assemblea sarà valida in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.

Nimis, 27 febbraio 1922.

Il Presidente.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

1.o MARZO VENDO mobili usati vera occasione compresi letti, materassi ed altro. Blocco di porte finestre. — Rivolgersi Amministrazione «Giornale Udine» n. 155.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano; forte quantitativo viti innestate, Refoscone, Ribolla, Risling, Blanfrankisch, uve da tavola ecc. Ibridi produttori diretti innestati — Viti porta innesto — Gelsi innestati in estoni a 2.50 e impalcati a 3.60 disponibili circa 15.000; pioppi Canadà Lire 0.90 — Impegnative di viti innestate per l'autunno 1922 a L. 0.70 su Riparia o Lot; di L. 0.80 su 3309 o Berlandieri 420 A.

CERCASI soci accomandatari 50-70 mila e soci accomandanti piccole carature per maggior sviluppo costituenda fabbrica laterizi e suo esercizio Per informazioni inventario, programma scrivere n. 28 amm. Giornale di Udine.

AVVISO IMPORTANTE — Si porta a conoscenza del pubblico che in Cividale via Vitt. Emanuele 6 si liquidano a prezzi ridotti, diversi articoli di modisteria, nonchè i relativi mobili occorrenti per il negozio preferibile vendita in blocco. — Rivolgersi signor Liberale Carlo Rualis.

CERCASI CAMERA matrimoniale e cucina oppure due camere. Scrivere Bracco. Via Deciani N. 117.

CRONACA CITTADINA

Intorno al finanziamenti degli enti locali
e alla manutenzione stradale

A chiarimento della notizia pubblicata, avvertesi che il decreto Reale intorno al finanziamento degli enti locali (che è stato registrato dalla Corte dei Conti e attende solo la pubblicazione) a quanto appare da notizie assunte, ha la seguente interpretazione:

1. Per i Comuni viene dato un concorso con l'assunzione della spesa per la manutenzione delle strade comunali nella misura di non più di 2 terzi dela somma erogata, per tale titolo, nell'anno 1921.

Ora la Provincia, data la sistemazione straordinaria delle strade, calcola di poter eseguire la manutenzione delle strade comunali nel 1922, restando così liberi i Comuni da qualsiasi contributo per tale servizio.

In previsione della proroga dell'incarico della manutenzione l'ufficio tecnico ha preparata una nuova sistemazione del servizio, sistemazione che è stata anche sottoposta e venne approvata dalla Commissione provinciale che studia il problema della manutenzione stradale nella provincia.

I Comuni, oltre questo, non avrebbero nell'altro per l'integrazione dei loro bilanci.

2. Alle 5 Amministrazioni provinciali delle terre invase il Governo darebbe un sesto della media delle somme assegnate a pareggio dei rispettivi bilanci nel 1919-20-21.

3. Alle istituzioni pubbliche di beneficenza sussidii per non più di un milione.

4. Tutte le suddette assegnazioni però potranno venire ridotte per contenerle nella spesa di 20 milioni che lo Stato complessivamente assegna come limite.

Ora, se si consideri che la sola spesa per manutenzione stradale si aggirò nel 1921, sui 24 milioni, e che i 2 terzi dela spesa stessa importerebbero 16 milioni, è chiaro che ben poco resterebbe per le altre assegnazioni.

La deputazione provinciale perciò, specialmente nell'interesse dei Comuni, si è rivolta alle altre provincie invase proponendo di esperire un'efficace azione presso il governo per ottenere migliori disposizioni, e, appena costituito il nuovo Ministero, ha telegrafato in tal senso a S. E. il Presidente del Consiglio.

E' bene che pure i comuni facciano sentire la propria voce presso il governo.

Contravvenzioni fatte e... da farsi

Dal numero delle contravvenzioni elevate in questi ultimi giorni, bisogna credere e sperare che il corpo di polizia urbana sia ritornato in piena efficenza di numero e di propositi, e sia intenzionato di mettere, sul serio un freno all'andazzo invero poco civile che si verifica in fatto di polizia stradale.

Uno degli inconvenienti da togliere al più presto, perchè offensivo anche della morale, è l'abitudine, ormai diffusa di scambiar ad ogni ora del giorno come della notte, gli angoli delle vie od i vani dei portoni, per altrettanti monumenti vespasiani.

Per citare un fatto specifico, nella via Bronari la gente non può passare sul marciapiedi dinanzi al portone della Filanda Giacomelli, senza correre il rischio di guazzare nel liquidò.... punto profumato.

E' lecito dunque sperare che i signori vigili sapranno dare qualche opportuna lezione, ed avranno con ciò provveduto nell'interesse dell'igiene e della pubblica decenza.

Un osservatore.

Ferrovia Villasantina-Ampezzo

Il senatore Morpurgo informa che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si pronunzierà definitivamente sulla costruzione del tronco Villa Santina Ampezzo nella riunione del 28 corrente.

In essa verranno anche esaminati i capitolati d'appalto in due lotti per lire 4.500.000 dopo di che si esperiranno subito le gare, volute dalla Corte dei Conti, per la aggiudicazione dei lavori alle Cooperative e quindi si inizieranno quanto più sollecitamente possibile, le costruzioni.

L'assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Ieri, nella propria sede in via Cavour, con l'intervento di numerosi soci, ha avuto luogo l'assemblea della Banca Cooperativa Udinese, sotto la presidenza del presidente della Banca cav. Giusto Venier; fungeva da segretario il cav. avv. Gustavo Colombatti. Fra le notabilità ricordiamo il cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia, il gr. uff. prof. Pecile ecc.

La relazione del Consiglio di Amministrazione constata come, nell'esercizio testè chiuso la Banca Cooperativa Udinese abbia fatto un altro notevole progresso.

La floridezza dell'Istituto risulta non solo dalla situazione, ma ancora, e maggiormente dalla consistenza veramente robusta del bilancio, il quale lascierebbe perfettamente tranquilli anche nel caso di eventuali crisi, essendosi la Banca tenuta sempre lontana da immobilizzazione, pericolose nei momenti difficili.

Degno di menzione è l'aumento degli affari specialmente nel campo dell'agricoltura e delle sane industrie locali.

I depositi a risparmio ed in conto corrente — indice questo della fiducia riposta in un Istituto bancario — alla fine dell'esercizio 1920 ammontavano a L. 4.400.000. Al 31 dicembre 1921 erano saliti a L. 6.400.000, verificandosi così un aumento di due milioni, cioè del 45 per cento. E ciò, malgrado il tasso d'interesse sui depositi sia rimasto invariato e sia alquanto limitato.

Nel 1920 la Banca aveva L. 2.566.500 di buoni del tesoro ordinari. Nel 1921 la somma investita in detti titoli è salita a 3.915.000 di lire, le quali, unite colle lire 509.745.77 rappresentanti gli altri valori di proprietà sociale costituiscono una riserva di denaro di circa 4 milioni e mezzo; riserva che, insieme col portafoglio tutto di primo ordine, permetterebbe — ripetesi — di far fronte a qualsiasi eventualità.

Sempre sensibile agli interessi agrari della regione, il Consiglio ha aderito alla costituzione della Banca Nazionale dell'Agricoltura con sede in Milano, la quale ha sua volta riserverà alla Banca Cooperativa Udinese la rappresentanza, sulla piazza di Udine.

Una parte notevole ebbe la banca nel pagamento delle antecipazione sui danni di guerra, per conto dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, Dall'inizio del funzionamento di esso, fino al 31 dicembre 1921, le domande evase salirono a ben 15.459, e gli importi pagati raggiunsero l'importo di 72 milioni di lire, il quale tanto efficacemente contribuì al rifiorire del nostro paese.

L'Agenzia della Banca costituita in Palmanova funziona ottimamente. Il suo sviluppo è tale da garantirne ormai la continuità.

Come la Banca rifuggi da operazioni aleatorie, così tenne anche moderato il tasso con la esclusione di qualsiasi provvigione. Nondimeno il movimento ha dato un utile netto di L. 76.991.36.

E' stato poi disposto per la destinazione della somma di lire 50 mila al fondo di riserva, in aggiunta, naturalmente alle assegnazioni ordinarie e straordinarie.

Agli azionisti spetta il massimo dividendo concesso dallo Statuto in lire 1.50 per azione, cioè in ragione del 6 per cento sul valore nominale, essendo il prezzo di emissione salito per effetto della aumentata riserva, a lire 32.40.

L'avv. Zagato quindi ha dato lettura, a nome anche degli altri sindaci prof. rag. Cella e rag. Sandri della

Relazione dei sindaci

la quale conferma i buoni risultati ottenuti nel decorso esercizio, osservando che un sommario esame alle cifre del bilancio fa risaltare subito la saldezza dell'organismo della banca, saldezza dovuta all'opera degli Amministratori i quali si attennero costantemente alle disposizioni statutarie ed ai più sani criteri cooperativi.

Nessuna operazione aleatoria quindi; Credito, concesso in maniera oculata ed il più possibile frazionato col criterio di giovare agli agricoltori, ai piccoli commercianti ed industriali che se ne dimostrino degni.

Il miglior plauso all'opera della Banca viene offerto dall'ammontare dei depositi.

Pure i sindaci confermano come i depositi siano in modo indubbio garantiti di fronte ad ogni possibile evento da un portafoglio, sollecitamente realizzabile, compresi L. 3.915.000 di buoni del tesoro.

Viene segnalata poi l'opera attiva e diligente del direttore rag. Renato Bettina, efficamente coadiuvato dalla zelante opera del personale.

La relazione conclude constatando che la Banca non mancherà di assicurarsi il posto, a cui ha diritto nel campo del piccolo credito, ed invita ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1921, che si chiude con Lire 13.174.560,14 tanto in attivo che in passivo, con lire 76.991.36 di utili netti.

Il socio Grassi si è vivamente compiaciuto per lo sviluppo della Banca, rivolgendo parole di elogio al Consiglio, al direttore, agli impiegati tutti.

Raccomanda alla Banca di interessarsi per la costruzione di case economiche a Udine.

Cremese appoggia la proposta.

Tonini Gabriele dà informazioni sull'argomento, esponendo le difficoltà incontrate.

Il presidente Venier risponde ai vari soci, manifestando l'intenzione della Banca di prestarsi per ogni iniziativa rivolta al bene delle classi meno abbienti.

Dopodichè il bilancio è approvato ad unanimità, astenuto il Consiglio d'Amministrazione.

Le nomine

Vengono rieletti:

A consiglieri: Biasutti dott. cav. uff. Giuseppe, Pauluzza cav. uff. Pietro, Tonini Angelo.

A sindaci effettivi: Cella prof. rag. Dino, Sandri rag. F. Luigi, Zagato avv. Gino.

A sindaci supplenti: Calligaris cav. Alberto, Puntarotto Luigi.

FIERA DI BENEFICENZA
PASQUA 1922

Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo per la pesca di beneficenza che avrà luogo il giorno della prossima Pasqua.

Si è preso atto con vivo compiacimento che S. E. l'on Girardini ha accettato la carica di presidente al Comitato.

Furono trattati parecchi argomenti riferentisi all'organizzazione della pesca e venne stabilito l'acquisto di vari oggetti.

Si è constatato con soddisfazione che l'opera dei comitati rionali prosegue attivamente e lascia sperare una sicura riuscita.

Il brillante successo del "Veglionissimo Azzurro"

Il teatro Sociale, trasformato con tanta verità in un incantevole giardino giapponese, non poteva non dare l'intonazione alla grande festa che ha lasciato in quanti vi hanno partecipato una eco di ammirazione e soddisfazione come ben poche serate del genere — fatte soltanto di chiasso e di danze — sanno lasciare.

Ammirazione sopratutto per quella che fu l'opera diligente e valente di un comitato organizzatore e di alcuni artisti che tali veramente possono essere chiamati.

Infatti il teatro, così trasformato, costituiva un sincero e proprio capolavoro artistico, un delicato ricamo di luci e di colori; creava un ambiente di fascino e di brio ai quali la moltitudine degli intervenuti non avrebbe potuto sottrarsi.

Perciò la festa è riuscita e perciò il brillante successo va per la sua totalità ascritto agli organizzatori cav. Zilli, cav. Albatere, geom. Zilli, Antonio De Campo, cav. Casoli e Novello.

Esecutori artistici furono il rag. Cicutti ed il giovane e valoroso scultore concittadino sig. Piccini.

Intervallata per la cena della mezzanotte che fece riservare nei ristoranti la variopinta folla dei ballerini e lo sciame vivace dele mascherine, la festa mantenne la sua intensità fino al «galop» finale, dopo di che, nella luce del sole sorgente, per vie diverse e in svariati pittoreschi frammenti la moltitudine scomparve senza incidenti.

Non bisognerà sottacere il carattere signorile dela serata voluto con successo dagli organizzatori. Aggiungeremo che maschere elegantissime ve ne erano e in numero straordinario, ammirate sopratutto per gli originali costumi in squisita armonia col carattere dell'addobbo.

Particolarmente notate furono una graziosa ed elegante «Pompa dour» in raso azzurro e una bianca odalisca e una «mousmee» in velluto azzurro a fiorami.

Nè ci dimenticheremo, prima di chiudere questa cronaca dell'inappuntabile servizio di buffet al quale erano addette numerose fanciulle in abito orientale dirette dall'egregia sig. Lucia Baccega.

Riassumendo: una serata indimenticabile e senza confronti.

Festino all'Unione Agenti

Il festino sociale di sabato 25 corr. all'Unione Agenti ebbe un esito lietissimo, riconfermando così la tradizione di buon umore e cordialità fra i numerosissimi intervenuti, che non dimenticarono anche in quest'occasione di versare al Comitato pro-orfani di guerra il ricavato della gara per l'elezione della regina della festa.

La veglia danzante di stasera
al circolo A. S. U.

I soci del Circolo A. S. U. sono invitati alla gran veglia danzante che avrà luogo questa sera alle ore 21.

E' l'ultima festa e senza dubbio riuscirà la più bela dello precedenti.

Esportazioni

La Camera di Commercio e industria, comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dell'orzo e ceci di raccolto 1921, dello strutto e della ricotta fresca.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19,55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — **Arrivi a** Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — **Partenze da Paluzza:** ore —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15, 16,15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.
Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 19,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11,15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.45. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7,40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19:
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine:** ore 11, 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —
Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12,55 — Arrivo a Udine 14.
Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Cassa di Risparmio di Udine
con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto l'anno 1921 L. 2.534.263.22

Situazione al 31 gennaio 1922

ATTIVO		
Cassa contanti		L. 500,424.13
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		» 7,205,654.78
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 6,326,532.47
Prestiti in conto corrente con garanzia		» 2,121,091.80
Prestiti sopra pegno e riporti		» 159,479.84
Valori pubblici,		» 16,892,127.—
Buoni del Tesoro		» 79,587,665.—
Partecipazioni(1)		» 5,600,000.—
Cambiali ordinarie		» 17,398,820.27
Cambiali agrarie		» 9,203,022.—
Conto corrispondenti		» 3,178,999.73
Residui, rendite scadute e dietim interessi		» 693,152.95
Mobilio		» 1.—
Crediti diversi		» 151,087.62
Totale attivo		L. 149,018,058.59
Depositi a cauzione		» 4,912,082.80
Depositi a custodia		» 10,505,496.06
Spese dell'esercizio in corso		» 460.243.71
		L. 164,895,881.16
PASSIVO		
Depositi al portatore	L. 72,303,593.48	
» nominativi	» 13,580,680.48	
» a piccolo risparmio	» 1,090,760.06	
Totale depositi a risparmio		L. 86,975,034.02
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 1,348,157.55
Interessi maturati sui depositi		» 216,593.23
Conto corrispondenti		» 36,301,225.56
Anticipazione del Tesoro per il Credito Agrario		» 8,200,000.—
Cambiali riscontate (2)		» 6,521,916.—
Risconto portafoglio e valori		» 1,999,895.69
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 2,304,615.08
Totale passivo		L. 143,867,437.13
Depositanti per depositi a cauzione		» 4,912,082.80
Depositanti per depositi a custodia		» 10,505,496.06
Fondo di riserva	L. 4,523,490.65	
Fondo oscillazioni valori	» 486,021.23	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		L. 5,009,511.83
Rendite dell'esercizio in corso		» 601.353.34
		L. 164,895,881.16

Il Direttore: Rag. L. FERRINI   Il Presidente dott. L. FABRIS

(1) Al capitale degli Istituti: Federale — Fondiario delle Venezie — di Credito per la Cooperazione — delle Casse di Risparmio — Consorzio di Credito per i Combattenti, ed altri

(2) Operazioni dirette di antecipazioni su Risarcimento danni di guerra.

Un'importante pubblicazione della Società Filologica Friulana

Villotte e canti popolari

La Società Filologica Friulana, la quale si propone di illustrare e di far conoscere tutte le manifestazioni caratteristiche di nostra gente, non poteva naturalmente trascurare la musica, che tiene un posto così notevole nel folklore regionale.

L'attività del benemerito sodalizio in questo campo si è finora esplicata in tre diversi modi; col promuovere, anzi tutto, a Udine, a Gorizia ed in altri centri delle due provincie l'istituzione di nuclei corali per l'esecuzione di canti friulani; col bandire concorsi a premio per villotte nuove a tre voci (il primo di tali concorsi come si ricorderà, ha avuto luogo l'anno passato, con esito veramente lusinghiero); ed infine col curare la pubblicazione di un'agraude raccolta di villotte e canti popolari per voci sole.

Anche quest'ultima iniziativa è ormai in pieno corso di attuazione, ed a giorni uscirà il primo fascicolo edito dalla ditta Camillo Montico, e contenente 16 brani di musica corale. Abbiamo avuto occasione di esaminare le bozze del libretto che è in formato orizzontale di cm. 20 × 25, dimensione assai opportunamente prescelta, perchè consente una grande nitidezza di incisione, pur essendo maneggevole come si conviene ad un'opera destinata a diventare, senza dubbio, il vademecum per i diversi nuclei corali della regione. Ogni pagina contiene un canto; le voci sono disposte su due righi, con le parole stampate nel mezzo; in dolce, per maggior chiarezza di lettura e conformemente al sistema adottato nelle migliori edizioni straniere di questo genere è ripetuto per intero il testo poetico. Noi ci soffermeremo ad esaminare i criteri tecnici seguiti nella notazione: diremo solo che essi rivelano, tutti, la cura che i preposti alla pubblicazione hanno prodigato a quest'opera. Degno di rilievo il fatto che le crome multiple e le altre note di valor inferiore sono segnate con terminazione a sbarra, anzichè ad uncino, per rendere più agevole la lettura a pianoforte.

L'edizione, in un numero limitato di esemplari è, in certo modo, provvisoria. Nell'intento di ovviare a possibili imperfezioni, la Filologica ha disposto che le lastre su cui i canti sono incisi vengano conservate per 5 anni; così che alle ulteriori ristampe si potranno apportare tutti quegli emendamenti che via via si dimostreranno opportuni.

A tal uopo, la Società, fa assegnamento anche sulla collaborazione del pubblico: ed, in una breve avvertenza premessa al fascicolo, la Commissione compilatrice rivolge viva preghiera a tutti coloro che fossero in grado di dare suggerimenti, o informazioni o di raccogliere canti popolari, affinchè vogliano coadiuvare al buon esito dell'iniziativa.

Nell'avvertenza stessa sono poi formulate alcune osservazioni, che attestano la serietà degli intenti onde il lavoro è condotto. Dopo aver rilevato che delle 16 villotte comprese nell'albo, 3 sono dovute a compositori noti («Primevere» e «Autun» di Arturo Zardini, «Lis ciampanis» di Gio. Batta Marzuttini) e 13 sono attribuite ad autore ignoto, la Commissione afferma che quest'ultima espressione significa soltanto che non è stato finora possibile determinare con sicurezza da chi quei tredici canti siano stati dettati; mentre non è da escludersi che ricerche ulteriori conducano — almeno per taluno di essi, a chiarirne l'origine.

La trascrizione delle villotte anonime è sempre stata desunta dalla viva voce del popolo, con la maggiore fedeltà, così da cogliere e da fermare le caratteristiche dell'esecuzione spontanea. Tale proposito di esattezza spiega alcune particolarità della notazione come, ad esempio, l'alternarsi di misure binarie e di misure ternarie nel canto «Al è gnot e scur di rice a», o l'andamento ipermetro di «Se sintis a di, bambine», che a prima vista possono apparire strane ed ingiustificate in simile genere di musica, mentre sono dovute allo scrupolo di rendere anche graficamente quanto v'è di originale nel ritmo o nello sviluppo melodico del canto popolare.

E su un altro punto di particolare interesse l'avvertenza richiama l'attenzione del pubblico. Si sa che le villotte più largamente conosciute vengono spesso eseguite in modo assai differente, a seconda dei luoghi, ed anche — in un medesimo luogo — a seconda dei gruppi di cantori; e la diversità riguarda non pure il tempo, o la maniera di cadenzare, o l'armonizzazione di qualche passo, ma bensì anco il tema stesso della melodia. Vi sono testi poetici che si cantano su parecchie arie, anche molto dissimili fra loro; ora, in questo primo fascicolo, per ciascuna villotta la Commissione ha raccolta una sola forma musicale, mentre, in seguito, altre potranno essere trascritte e pubblicate. Così gli udinesi non si dovranno meravigliare se il canto, già citato: «Se sintis a di, bambine» figura nell'albo della Filologica con una melodia, assai differente da quella che essi sono soliti di sentire su queste parole; il coro è stampato come si eseguisce nella Carnia. La stessa considerazione può farsi per la villotta «E le levade da bicie steles» che ha numerose varianti.

Il fascicolo sarà posto in vendita al prezzo di lire 5; ai soci, però, la Filologica lo cederà a condizioni di speciale favore (lire 3.50, crediamo).

Auguriamo il migliore successo alla nuova e felice iniziativa, che onora la fiorente e simpatica Società Filologica Friulana.

Pio Venturini

Sebbene non ancora vecchio, era un uomo di stampo antico; onesto a tutta prova, attivissimo, buono e di temperamento gioviale.

Era da molti anni agente viaggiatore della ditta Luigi Moretti, che lo teneva in grande considerazione. Per la sua morte la ditta chiuse tutti i propri locali.

Pio Venturini era un buon cultore della Musa dialettale friulana, ma, modestissimo, recitava le sue composizioni fra la cerchia di intimi amici, e crediamo che mai nessuno dei suoi lavori sia stato pubblicato per le stampe.

L'anno di profuganza lo passò a Milano, impiegato al Comitato profughi friulani addetto alla distribuzione effetti di vestiario, prima al teatro S. Martino e poi al Dal Verme.

Si dimostrò sempre asertore convinto della giustizia della nostra guerra; anche nei momenti più tristi mai manifestò il ben che minimo senso di scoraggiamento, ma auspicò alla nostra finale vittoria che, diceva, sarebbe stata grandiosa, come realmente fu.

Vada alla sua memoria un commosso ricordo, alla angosciata famiglia condoglianze vivissime.

Una conferenza sulla tubercolosi

Ieri il cav. dott. Giulio Cesare ha tenuto una bella conferenza sulla tubercolosi al numeroso personale della ditta E. Passero di Giuseppe Chiesa. La parola chiara alla portata di tutti è stata assai gradita dalla maestranza la quale porterà riconoscenza all'apostolo dell'umanità.

Hanno nominato due rappresentanti perchè assistino alle lezioni che il cav. dott. Giulio Cesare terrà all'ambulatorio Padiglione Tullio.

Il Libro d'oro della «Dante»

Il Consiglio Centrale ha pubblicato il «Libro d'Oro della «Dante», con i soci perpetui iscritti fino al 31 maggio 1921.

A quella data erano complessivamente 5,200.

Primo Comitato per numero d'iscrizione figura Milano che ha 751 iscritti con 765 quote. Seguono: Roma, Udine, Trieste, Firenze, Venezia, Mantova, Torino, Napoli, Bari, Brescia, Genova, Bergamo, Biella, Busto Arsizio, Ferrara, Torre Annunziata, Pavia Padova, Lodi, Palermo, Rodi, Pallanza, Verona.

Costantinopoli, ha il primo posto fra i Comitati all'estero, con 160 iscritti.

Le insegne al cav. Cabrini

Sabato sera si sono riuniti in lieto simposio tutti i funzionari di Cancelleria del Tribunale con a capo il loro amato presidente.

Allo spumante furono consegnate le insegne al neo cavaliere sig. Cabrini Domenico Cancelliere Capo del Tribunale.

Non mancarono i discorsi ai quali il festeggiato rispose commosso.

Tassa di bollo lusso e scambi

La Federazione Friulana Industria e Commercio comunica la seguente circolare del Ministero delle Finanze:

«In seguito ad inconvenienti verificatisi nel servizio di vigilanza per le tasse di bollo lusso e scambi, il Ministero ritiene doveroso di ricordare che la facoltà di accedere ai negozi ed esercizi e di procedere all'esame delle prime note, delle matrici degli scontrini, delle copie fatture spedite e delle fatture ricevute compete esclusivamente ai funzionari dell'amministrazione finanziaria muniti della speciale tessera per il controllo sull'applicazione delle tasse di bollo ed agli ufficiali, sottufficiali e militi della R. Guardia di Finanza.

Nessun altro funzionario e nessun ufficiale, sottufficiale e militi di altro corpo armato che pur sia competente nell'accertamento, può mai accedere ai negozi ed esercizi per l'esame dei documenti anzidetti.

Fascette bollo vini e liquori

La Federazione Friulana Industria e Commercio comunica che è a conoscenza di una azione svolta dalle principali Case produttrici di Vini e liquori del Regno intesa ad ottenere una ulteriore proroga all'applicazione delle fascette bollo supplementari, sulle bottiglie in casse originali ancora in grande depositi presso le case stesse e la cui manomissione porterebbe non lievi spese di mano d'opera invitando in tale senso tutti i grandi depositari ad inoltrare regolare domanda alle singole R. Intendenze di Finanza in carta bollata da L. 1,20 in cui si notifichi la richiesta dilazione, per altri 4 mesi a partire dal 1 marzo in cui scade il termine di concessione accordato, ed avverte perciò gli interessati acciocchè nel loro interesse voglia no unirsi alla causa comune di tutti i grandi depositari.

Società nazionale veneta per la pesca e aquicoltura

(Sezione Friulana)

Per interessamento del capitano Cassone, presidente della Sezione Friulana della Società Regionale Veneta per la Pesca e della Sezione Udinese della Lega Navale, la Presidenza della Società ha deliberato l'ammissione sulla nave asilo «Scilla» dell'orfano Corso Lorenzo Giustiniano;

Non è stato possibile ammettere gli altri orfani per la loro tenera età. Per lo bimbe si stanno facendo pratiche per farle accogliere in qualche istituto di beneficenza di Venezia.

Beneficenza

La Presidenza del Padiglione Tullio porge le più sentite grazie alla benemerita Cassa di Risparmio che, conosciute le necessità ed i bisogni del Padiglione, elevò il sussidio per il corrente anno a lire 5000.

La signora Pia Basini Vianelli ved. Dondo per onorare la memoria del compianto Emilio Tellini ha versato L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia per cure Alpina e Marina.

In morte dello stesso ha versato il signor Bosero Augusto L. 10.

Casa dei sordomuti

Il sig. Italico Giordani in morte della sig. Aug. Basaldella Rieppi offre L. 10.

L'amministratore G. B. Zucco direttore didattico, della scuola alle Grazie a nome del Comitato porge vive grazie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	767.3	+ 5.6	calma	
11	767,0	+ 15.4	SE	3.3
18	767.2	+ 10.7	SE	5.3

Temper. massima: + 18.0 minima: + 1.9

Osservazioni — Ore 8 Tempo bello — Ore 12 Velato, al bello — Ore 18 Vario incerto.

Pro tempio nazionale votivo dei Caduti e della Pace

L'appello lanciato dall'Associazione Nazionale Madri e vedove dei caduti, in occasione della elevazione al pontificato di Papa Pio XI, per raccogliere adesioni ed offerte pro erigendo Tempio Nazionale al Milanino, trova ogni giorno più larga e generosa eco. Già affluiscono dai vescovi, dalla Nobiltà, dalle Associazioni ed Enti bancari di ogni parte d'Italia, plausi e contributi.

All'offerta di lire 10.000 del Banco di Roma fanno riscontro le banche minori a norma delle loro attuali possibilità. Fra le adesioni delle personalità ecclesiastiche ci piace rilevare quella di S. Ecc. Mons. Costantini, amministratore apostolico di Fiume che così scriveva all'Associazione:

« Nobilissima presidenza, aderisco «corde magno ed animo volenti» al bel disegno dell'erigendo tempio della pace, augurando che l'arte offra le sue forme più nobili e dignitose per l'austero monumento. Mi dispiace che le note condizioni di Fiume non mi consentano apportare all'edificio se non un minimo. Queste 50 lire sono la piccola offerta della vedova evangelica. Mi creda, coi più vivi voti perchè l'opera riesca degna dell'altissimo scopo ed all'augusto patrocinio di S. P. Pio XI. — Dev.mo C. Costantini — Fiume, 22 novembre 1922 ».

L'idea del tempio Nazionale va diventando popolarissima e il tratto nobile della Associazione Nazionale come il suo telegramma d'omaggio al Pontefice hanno raccolto in ogni campo la migliore impressione come pure la risposta tanto espressiva e commossa di Pio XI, alla Associazione medesima che qui ricordiamo: «Novello Augusto Pontefice paternamente accogliendo omaggio commosso Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti pietosamente rievocando lacrime e lutti e lieto poter sollevare un istante innumeri cuori e benedicendo con effusione implorane da Dio per essi ferma pace. Card. Gasparri

La Giunta parlamentare dell'Associaz. nazionale madri e vedove

In seno alle centuri di onorevoli senatori e deputati che hanno gradito di far parte della Commissione Parlamentare pro Associazione Nazionale Madri e Vedove si è costituita la Giunta Esecutiva a comporre la quale furono chiamati i seguenti membri scelti da ogni settore costituzionale in armonia al programma della Associazione con preferenza ai membri di famiglie dei caduti ed esponenti delle Aspirazioni Nazionali.

S. Ecc. Facta — S. Ecc. l'on. Nava — on. Sen. Quartieri — on. senat. Conci — Sen. Callaini — on. Federzoni — on. De Capitani D'Arzago — on. Ferrari — on. Francesco Boncompagni Ludovisi — on. Corazzin.

Le LL. Ecc. Facta e Nava e l'on. Quartieri fanno parte anche del Consiglio Direttivo del Segretariato Centrale d'Assistenza.

G.r. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.